

marie.

Complici le dimissioni di **Barbara Cavandoli**, ex assessore allo sport della giunta Renzi, **Andrea Barducci**, presidente della Provincia (ex segretario metropolitano) ha lanciato, l'ennesimo, sasso nello stagno. Netto il rimprovero: «il partito non esiste più, questo perdurante silenzio sui temi più importanti per lo sviluppo del territorio è inaccettabile».

**DETTO CON MENO** diplomazia: un sindaco decisionista come Matteo Renzi va bene, ma il partito non può sparire, deve recuperare visibilità e autorevolezza. Che ne pensa il Pd della cittadella viola, dello sviluppo della piana e di tutti i temi infrastrutturali annessi? Quando sono stati affrontati questi argomenti nei coordinamenti cittadino e metropolitano? Già, perchè il perno dell'intera faccenda è tutto qui. C'è chi cavalca l'onda del renzismo sfrenato: i suoi fedeli 'pretoriani' dagli assessori **Dario Nardella**, **Massimo Mattei**, **Rosa Maria Di Giorgi**, al capogruppo in Palazzo Vecchio, **Francesco Bonifazi** fino al coordinatore cittadino **Alfredo Esposito**. E chi, come Barducci (ma anche il segretario regionale **Andrea Manciulli** e l'assessore provinciale **Giacomo Billi**), condivide la voglia di rinnovamento, ma non accetta la 'sparizione' del

partito. Barducci, forte anche del suo ruolo istituzionale scalpita e non ne fa mistero, Manciulli impegnato nella corsa per le Regionali, ha incassato

l'importante sinergia fra Renzi e il candidato governatore del centrosinistra, **Enrico Rossi**. Billi, dalla sua altana protetta dell'assessorato al turismo provinciale resta coerente alla sua linea: «Matteo ha fatto tante cose buone, ma a lui, come a tutti serve un partito».

**GIÀ, UN PARTITO.** Il consigliere regionale **Erasmus D'Angelis** (neonominato alla presidenza di Publiacqua) si lascia sfuggire: «Ma come si fa a convocare un partito che non c'è. Barducci chiede a Naldoni e a Esposito (rispettivamente segretari metropolitano e cittadino ndr) l'impossibile. Qui siamo oltre la famosa «fase liquida» di veltroniana memoria». In effetti sarà il risultato delle Re-

me Matteo Renzi, ci sia bisogno di un Pd altrettanto forte e carismatico. Firenze ha già scelto un tipo di politica nuova, che si occupi dei problemi della gente, che

anni in Palazzo Vecchio è volato a Bruxelles e ha cortesemente declinato, come il savoir faire istituzionale e di partito impongono, ogni invito a tornare sulla scena. La lo-